Claudia Il Viaggio: ecco a voi l'ospedale di Soddo, in Etiopia

Data: 25/06/2013

Fonte: NovaraToday

Link: https://www.novaratoday.it/cronaca/claudia-viaggio-soddo-presentazione-ospedale.html

Lorena Politi 25 giugno 2013 15:04

Una moto, due ragazzi e tanta solidierietà. Questi gli ingredienti dell'avventura di due amici, **Alessio Sannino e Marco Russo**, che in sella alla loro due ruote hanno fatto un viaggio lungo migliaia di chilometri per portare aiuti alla popolazione etiope. Ma c'è di più **i due ragazzi, volontari dell'associazione Claudia per L'Etiopia che ha sede nel comune novarese di Cameri, a Soddo hanno visitato i locali del nuovo ospedale** che, proprio grazie all'associazione novarese sta vedendo la luce in questi giorni. A NovaraToday hanno raccontato la loro avventura e la realtà che hanno trovato in Etiopia

Un bilancio del vostro viaggio? Quanti giorni è durato?
Siamo partiti lo scorso 6 aprile. **E' stato un viaggio di 9mila km. Abbiamo attraversato cinque paesi e due continenti. In trentanove giorni siamo arrivati a destinazione: Soddo in Etiopia**. Abbiamo visto persone, luoghi, paesaggi, provato sensazioni ed emozioni diverse l'une dalle altre. **Abbiamo vissuto minuto per minuto godendo di tutto ciò che incontravamo e di quello che ci accadeva**. La moto, la **Poderosa**, si è comportata benissimo, è stata una vera regina della strada, senza mai fermarsi e senza farci preoccupare, anche dopo qualche caduta!
Abbiamo conosciuto persone che hanno intrapreso per qualche giorno il nostro stesso percorso ed è stata una bellissima esperienza, perchè ci siamo aiutati a vicenda, condividendo la stessa strada e le stesse emozioni. **Lungo il viaggio abbiamo prestato volontariato per circa 20 giorni presso il Centro accoglienza Giovanni Paolo II ad Areka, ed è stata una bellissima esperienza di vita**: abbiamo lavorato e ci siamo divertiti con tutti i bambini. Poi siamo tornati in aereo il 6 giugno. In totale abbiamo fatto 62 giorni di Viaggio.

Avete incontrato difficoltà, burocratiche o pratiche? Se sì quali?
Abbiamo incontrato molti problemi burocratici in Egitto, sia all' arrivo che per il traghetto dalla Turchia e sia per approdare in Sudan. **Abbiamo perso due giorni a Port Said**, aspettando che chi di dovere sbrigasse le pratiche burocratiche per targare la moto, **e poi ad Aswan per prendere il traghetto per il Sudan**, dove abbiamo perso una settimana per fare sia i nostri visti e sia i documenti per la moto, ma non contenti, **quando siamo approdati in Sudan, le moto non c' erano, perchè dovevano prima riempire tutto il traghetto** e poi trasportare i mezzi. Siamo stati fermi altri quattro giorni. Poi finalmente, appena abbiamo riavuto documenti e moto, siamo scappati. Per entrare in Etiopia nessun problema, anzi, dopo sole due ore eravamo già entrati con

tutti i permessi.

Solo l' Egitto è stato vera tragedia: ci hanno chiesto soldi su soldi per le pratiche della moto. Ci siamo promessi che non daremo più un soldo a questo popolo! Pensiamo di non andare più in Egitto.

Claudia Il Viaggio: Ecco l'Ospedale di Soddo

Il ricordo più bello che vi portate nel cuore al ritorno da questa avventura?

Il problema è trovarne uno di momento più bello: facendo un viaggio di questo genere, le emozioni cambiano in mezz'ora in mezz'ora, e da una parte è stupendo, dall'altra, non essendo abituati, siamo rimasti destabilizzati. **Tanti sono stati i momenti più belli. Quello che ci ha fatto respirare è stato l'arrivo a Soddo, dove abbiamo visto l'Ospedale.** E' stata un'attesa di quaranta giorni, ma quando siamo arrivati ci siamo guardati negli occhi e ci siamo abbracciati. **Ci siamo riusciti, alla faccia di chi non ci credeva** ! E' stata un' emozione bellissima. Poi sono state tante cose belle, dalle persone alle cose viste, ai paesaggi...

L'ospedale: raccontateci i progressi dei lavori. Quando partirà l'attività vera e propria? Da chi sarà gestito?

L'ospedale è quasi finito completamente, manca solo una porzione: l'area che verrà adibita a sala Tac e Radiografia che è conclusa all' 80%, ma entro un mese sarà finita. **I container, con gli aiuti, partiranno ad inizio luglio, ed arriveranno verso settembre a Soddo, facendo prima un tragitto in nave e poi via terra**. **L'ospedale sarà operativo appena arrivano i container**. Pensiamo di inziare **la vera attività da gennaio**. **Sarà gestito dal governo Etiope, ma con la sorveglianza dell'Associazione Centro Aiuti per l'Etiopia**, la quale opera da 30 anni sul territorio. **Loro gestiranno anche la parte monetaria**, facendo abbassare tutti i costi dell'ospedale, dato che lì è tutto a pagamento. Cioè, se non hai i soldi muori per strada.

Come è strutturato l'Ospedale?

L' Ospedale è diviso in:

Piano terra: Reception, archivio, studio dentistico, ambulatori, bagni per gli uomini e per le donne, stanze per la degenza. Sale Tac, sala Radiografia e magazzino farmacia.

Piano primo: Sala operatoria per l prolasso, degenza per il prolasso, sala parto, degenza parto, bagni per gli uomini e per le donne, studio medico.

Piano secondo: magazzino

I posti letti sono 75, sono stati comprati letti, comodini e armadi: un buon risultato se si pensa che nel vecchio ospedale non hanno neanche degli armadietti, mettono le borse sotto il proprio letto.

Che situazione avete trovato a Soddo, quali sono allo stato attuale le difficoltà maggiori del paese?

Soddo è la città principale della regione del Wolayta, le persone si dividono in benestanti e poverissime, ma rispetto alle zone periferiche stanno molto meglio. Ci sono scuole, ristoranti, negozi ecc... se si passa senza fermarsi, sembra che tutti stiano bene.. invece non è così. **Le persone sono molto povere, c'è un mercato nel quale si ritrovano per vendere le proprie cose**: da un pugno di caffè, ai

bastoncini per pulirsi i denti.

Raccontare ciò che abbiamo visto, non si può... Bisogna viverlo con i propri occhi, perchè ti resta dentro e non riesci a descriverlo. **La difficoltà dell' Etiopia è quella governativa. Il governo è a capo da ben 21 anni, e non riescono a cambiarlo. Il paese è spaccato in due, c'è il ricco ricco e c'è il povero che vive per strada o in capanne di paglia e fango, la via di mezzo non esiste**. La cosa brutta è vedere che in periferia, i bambini vanno a prendere l'acqua nelle pozzanghere. Nella regione del Wolayta non esiste acqua potabile, la possibilità di prendere dell'acqua esiste solo tramite i pozzi che realizzano le Associazioni, e grazie a tutte loro che la gente riesce ad avere un piccolo aiuto**. E' completamente un altro mondo, rispetto al nostro. Noi ci lamentiamo per ogni cosa futile, in Etiopia sono poveri ma sorridono alla vita.** Loro vivono giorno per giorno, come se il domani non esistesse, e non si capisce se è una cosa positiva o negativa. C' è bisogno di aiuto, perchè i bambini sono innocenti e devono avere un futuro migliore di quello che la società vuole dargli, cioè il nulla. Possiamo salvarne qualcuno con piccoli gesti che vanno dalle adozioni a distanza, dove con 15 euro si garantisce la scuola al bimbo ed anche il cibo, a donare qualsiasi cosa ai bambini di strada. **Basta poco a volte per dare la speranza, perchè loro sono meno fortunati di noi**.

Come vi ha accolto la popolazione locale?

La popolazione ci vede come stranieri (li chiamano Farange)**, e ci chiama e ci tratta come tali**. **Per loro non siamo persone, siamo soldi soldi soldi**. Siamo bianchi e chi ha la pelle bianca ha i soldi, quindi ti fermano tutti per chiederti di dargli qualcosa. **Purtroppo loro non hanno nulla, ma veramente nulla, e quindi ci provano a chiedere l'elemosina a noi che abbiamo tutto**. Il **valore della moneta è molto basso, ma l'inflazione è molto più alta** della nostra. Un dipendente guadagna 30 euro al mese e la benzina costa 1 euro al litro! Le macchine non esistono, ci sono solo furgoni delle Associazioni, pulmini ed autobus. **La gente va in giro a piedi per i paesi, anche fuori in periferia**. Sono tutti in strada assieme ad asini, mucche, capre ed altri animali. La bellezza dell'Etiopia è che non è inquinata. Respiri aria pura. Però la povertà è padrona.

Come continuerà adesso il progetto?

Il Progetto continuerà: è un progetto del valore di quasi 800mila euro. **Per il momento siamo arrivati a raccogliere 100mila euro solamente organizzando eventi**, e puntiamo, dopo questo viaggio, a coinvolgere più persone nel nostro programma di emergenza sanitaria che ci aiutino a sostenere l'ospedale e l'intero programma di aiuto.

Articolo originale:
https://www.novaratoday.it/cronaca/claudia-viaggio-soddo-presentazione-ospedale.html

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532